

Che cosa significano queste pietre miliari? Portare in buon resoconto

Trascrizione del sermone tenuto dal presidente Ted NC Wilson in occasione del 150° anniversario della chiesa Bordoville.

Mettiamo a disposizione il sermone che Ted NC Wilson, presidente della Conferenza Generale, ha tenuto, il 18 ottobre, per il 150° anniversario della chiesa avventista del settimo giorno Bordoville, a West Enosburg, in Vermont.

I figli di Israele avevano appena attraversato il fiume Giordano, dopo aver vagato nel deserto del Sinai per 40 anni. Era stato un avvenimento miracoloso.

Giosuè afferma: «Il popolo, partito dalle sue tende per oltrepassare il Giordano, aveva davanti a sé i sacerdoti che portavano l'arca del patto. Appena quelli che portavano l'arca giunsero al Giordano e tuffarono i piedi nell'acqua della riva (il Giordano straripa dappertutto durante tutto il tempo della mietitura), le acque che scendevano dalla parte superiore si fermarono e si elevarono in un mucchio a una grandissima distanza» (Gs 3:14-16).

Era primavera e l'acqua era molto alta. Nel libro *Patriarchi e Profeti* leggiamo: «Le schiere d'Israele smontarono le tende e scesero sino alla riva del Giordano. Tutti sapevano che senza l'aiuto di Dio non avrebbero potuto sperare di attraversare il fiume. In quel momento dell'anno — era primavera — a causa dell'acqua di fusione proveniente dalle nevi, il livello del Giordano si era talmente alzato da superare gli argini e da renderne difficile il passaggio lungo i guadi, ma Dio voleva che gli israeliti attraversassero il fiume in maniera miracolosa» (p. 483, versione inglese).

Molte volte Dio ci conduce in situazioni difficili o impossibili, che tramuta in occasioni per rendergli gloria, quando ci accorgiamo che egli le usa per la nostra crescita. Come reagiamo quando Dio apre la strada per noi? Gli diamo davvero gloria e per quanto tempo? Ecco perché Dio vuole che ricordiamo i suoi interventi nella nostra vita, creando pietre miliari che sono i nostri promemoria.

Il versetto 17 ci fa notare che i sacerdoti portarono l'arca in mezzo al Giordano e vi rimasero fino a quando tutto il popolo attraversò il fiume. Prima che i sacerdoti lasciassero il centro del fiume, Giosuè chiamò un rappresentante di ciascuna delle dodici tribù e gli fece prendere una grande pietra dal letto del fiume per rappresentare la propria tribù, e con esse fece costruire un monumento in ricordo.

Giosuè afferma: «affinché questo sia un segno in mezzo a voi. In avvenire, i vostri figli vi domanderanno: "Che cosa significano per voi queste pietre?". Allora voi risponderete loro: "Le acque del Giordano furono tagliate davanti all'arca del patto del Signore; quand'essa attraversò il Giordano, le acque del Giordano furono tagliate, e queste pietre sono per i figli d'Israele un ricordo per sempre"» (Gs 4:6-7).

150 ° anniversario di Bordoville, pietra miliare

Da sempre abbiamo bisogno di ricordare. Il modo più semplice per farlo è quello di creare qualcosa che serva costantemente a ricordare. Era questo lo scopo del monumento di pietre prese dal letto del fiume dopo che gli israeliti lo avevano attraversato: ricordare ciò che Dio aveva fatto per il suo popolo.

Ed è esattamente questo il motivo per cui Il Signore ci vuole ricordare quello che è successo qui a Bordoville, nel Vermont, 150 anni fa. Bordoville è la «pietra miliare». L'obiettivo di Dio per questa chiesa è aiutarci a ricordare come è intervenuto in passato, affinché non abbiamo paura in futuro, come si afferma nel libro *Life Sketches*: «Considerando la nostra storia passata, dopo essere andati avanti, passo dopo passo, fino al momento presente, posso dire "Lode a Dio!". Sono stupita quando vedo come il Signore ha operato e piena di fiducia in Cristo, nostra guida. Non abbiamo nulla da temere per il futuro, salvo dimenticare il suo insegnamento e il modo in cui il Signore ci ha condotto nella nostra storia passata».

È un privilegio essere a Bordoville, oggi, per celebrare il 150° anniversario di questa preziosa chiesa! Che record speciale! Certo, Dio non vuole solo che ricordiamo, ma che continuiamo la vera missione della sua chiesa, la ragione per cui Bordoville esiste.

Ripercorriamo il cammino in cui Dio ha guidato la chiesa Bordoville. Si tratta effettivamente della prima chiesa avventista del 7° giorno, costruita a questo scopo, nel 1864, dai fratelli Bordeau, sul loro terreno. Si trova nella cittadina di West Enosburg, nel Vermont, era conosciuta come «the Seven-day Hill» (la collina del settimo giorno). Ellen White vi ha predicato, ma non solo, mentre era in questo luogo ha ricevuto anche delle visioni. Nel 1996, le funzioni sono state sospese e la chiesa è stata ristrutturata per essere nuovamente utilizzabile.

Per 150 anni Dio ha benedetto la chiesa, e la comunità che vi si riunisce, rendendola un punto di riferimento e un memoriale della sua verità.

È meraviglioso guardare indietro e vedere gli sviluppi storici. Tuttavia, per quanto possa essere piacevole ripercorrere la storia passata, Dio vuole che guardiamo avanti, a ciò che egli compirà per la sua chiesa del rimanente, non solo qui a Bordoville ma in tutto il mondo, in ogni comunità locale e nella società, mentre ci adoperiamo per affrettare il ritorno di Cristo.

Un resoconto buono o cattivo?

Allora, che tipo di resoconto porterete con voi dopo questo 150° anniversario? Sarà un resoconto buono o cattivo? Vedrete le cose solo da un punto di vista storico o le considererete nel grande quadro escatologico e nella prospettiva della fine dei tempi? Vedrete solo il programma di oggi o i piani della missione di Dio per il futuro? Che tipo di resoconto porterete con voi dopo questo 150° anniversario?

Tutto dipende dalla vostra prospettiva. Guardate questo bicchiere d'acqua. Qualcuno potrebbe pensare: «Quanto sono negligenti gli organizzatori. Hanno dato al nostro ospite un bicchiere di acqua per metà *vuoto*?! Sono proprio scortesii!». Altri direbbero: «Che bello, hanno pensato a dare un po' d'acqua al fratello Wilson e il bicchiere è mezzo *pieno*!».

Dipende tutto dalla vostra prospettiva. Se siete abituati ad avere molta acqua potreste essere più negativi. Se foste un beduino nel deserto, sareste felici di avere un bicchiere che è mezzo pieno, dato che i beduini vivono comunque bevendo un piccolo bicchiere di acqua al giorno. Naturalmente, non è quello che sosteniamo nella riforma sanitaria, poiché abbiamo effettivamente bisogno 5-6 bicchieri o più di acqua al giorno per godere di una salute ottimale. Ma la valutazione del livello di acqua nel bicchiere dipende dal vostro punto di vista. Che tipo di resoconto porterete con voi dopo questo 150° anniversario: cattivo o buono?

Dal momento che siamo l'odierno Israele spirituale in viaggio verso il cielo, torniamo ai figli di Israele e al loro cammino verso la terra promessa. 40 anni prima della straordinaria esperienza di attraversare il fiume Giordano e la costruzione del monumento di pietre, Mosè aveva mandato 12 spie in Canaan per scoprire tutto il possibile sulla terra che Dio aveva promesso loro. Che tipo di resoconto portarono al ritorno?

Aprite la Bibbia con me nel libro di Numeri 13, versetti 17-20: «Mosè dunque li mandò a esplorare il paese di Canaan, e disse loro: "Andate su di qua per il mezzogiorno; poi salirete sui monti e vedrete che paese è, che popolo lo abita, se è forte o debole, se è poco o molto numeroso; come è il paese che abita, se è buono o cattivo, e come sono le città dove abita, se sono degli accampamenti o dei luoghi fortificati; e come è il terreno, se è grasso o magro, se vi sono alberi o no...».

Così i 12 andarono a esplorare il paese e dopo 40 giorni ritornarono e fecero il loro rapporto. Il versetto 23 dice che tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva così grande che ci vollero due di loro per trasportarlo, oltre alle melagrane e ai fichi. I loro resoconti dell'esplorazione furono: «È davvero un paese dove scorre il latte e il miele, ed ecco alcuni suoi frutti» (v. 27). Fu un buon rapporto.

Tuttavia, come avviene in molti resoconti, c'è la parola «ma», e poi il resto della storia che tende a essere negativo. Le 10 le spie riferirono: «Ma, il popolo che abita il paese è potente, le città sono fortificate e grandissime» (v. 28). Hanno portato con loro un cattivo resoconto. Allora Caleb intervenne, calmò il popolo e fece un buon rapporto, dicendo: «Saliamo pure e conquistiamo il paese, perché possiamo riuscirci benissimo» (v. 30).

Il complesso della cavalletta

Tuttavia, le altre 10 spie replicarono, al versetto 31, con un cattivo rapporto: «Ma gli uomini che vi erano andati con lui, dissero: "Noi non siamo capaci di salire contro questo popolo, perché è più forte di noi" ». Hanno riferito che il paese divora i suoi abitanti, ma era una bugia, dato che avevano appena detto che vi scorreva latte e miele. Hanno riferito di aver visto uomini di alta statura, e al versetto 33 leggiamo: «Di fronte a loro ci pareva di essere cavallette». Avevano il «complesso della cavalletta».

Avete il complesso della cavalletta quando considerate il lavoro della chiesa nella zona di Bordoville? Qualcuno potrebbe dire: «Oh, è talmente difficile parlare della Bibbia e delle cose spirituali alle persone qui nel New England. Pastore, la nostra chiesa è così piccola che nessuno fa attenzione a noi. Pastore, siamo proprio come piccole cavallette e quindi perché dovremmo provare a fare qualcosa?». Quando avete questo pensiero, voi fate un cattivo resoconto.

Cari fratelli e sorelle di Bordoville, di tutto il New England o dovunque voi siate, non siamo cavallette, siamo avventisti del settimo giorno! In questo 150° anniversario, che è una pietra miliare e un memoriale per noi oggi, prendiamo la decisione, con la grazia e la potenza di Dio, di non avere mai il complesso della cavalletta.

Portiamo un buon resoconto! Siamo il rimanente di Dio con un messaggio distintivo, una missione peculiare e un nome particolare che ci identifica come quelli che «osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù» (Ap 12:17). La scelta del nome «Avventista del Settimo Giorno» è arrivato dopo che i pilastri della nostra fede erano stati fondati tramite lo studio intenso e la preghiera consacrata. I primi pionieri non avevano idea che questo movimento sarebbe cresciuto fino ad avere, nel mondo, oltre 18 milioni di membri in circa 205 paesi.

Nel celebrare i 150 anni della chiesa Bordoville, dobbiamo ricordare che agli inizi, quando lo studio della Bibbia era la caratteristica centrale del movimento, la chiesa avventista del settimo giorno era guidata principalmente da giovani. Imploro i nostri giovani, oggi, a lottare per la verità della Bibbia e a recuperare la grande eredità spirituale. Siate coinvolti nella vostra chiesa locale, nel lavoro missionario e nella proclamazione della verità mediante la testimonianza personale e la testimonianza alle persone.

Ai più anziani della comunità dico: conoscete i vostri giovani e incoraggiateli nella loro opera nella chiesa e per la collettività. Date il lavoro ai giovani e inviateli nelle città e nei villaggi del New England.

Giovani dite ai vostri leader, ai pastori e ai docenti che volete insegnamenti e predicazioni solidamente fondati sulla Bibbia e sullo Spirito di Profezia. Evitate la tentazione di fare solo attività di intrattenimento tra di voi, ma siate invece attivi nel servizio per gli altri. Non riempitevi la mente con musica che non rende gloria al Signore, ma piuttosto mantenete un canto di lode a Dio nel vostro cuore. Giovani, prendete in mano la vostra vita e restituite al movimento avventista del settimo giorno la pietà primitiva. Resistere alla tentazione di ancorare la vostra fede alle sabbie mobili dell'esperienza mistica. Costruite, invece, le vostre fondamenta sulla roccia solida della Parola di Dio e radicate voi stessi su un chiaro «così dice il Signore».

Ritornate con un buon resoconto! La Chiesa avventista primitiva, tra cui Bordoville, si è sviluppata grazie a un intenso studio della Bibbia. Crediamo nel principio *sola Scriptura*, la Bibbia è il nostro fondamento e l'unica regola di fede. I primi credenti che formarono la chiesa avventista studiavano la Bibbia, pregavano con fervore per capire la verità ed erano guidati dallo Spirito Santo. Scopirono così le dottrine bibliche e i pilastri della fede che abbiamo a cuore. Questi pionieri consacrati, dalla fede semplice, compresero la Bibbia così come si legge, e questo li portò lontano da alcuni degli errori ampiamente accettati e popolari nelle chiese di allora.

Dobbiamo anche restare fedeli a una credenza che è chiaramente insegnata nella Parola di Dio. Nel libro *Christ's Object Lessons*, a pagina 79, leggiamo: «Come è accaduto nelle epoche precedenti, le verità speciali per questo tempo non si trovano presso le autorità ecclesiastiche,

ma presso uomini e donne che non sono troppo eruditi o troppo saggi per credere alla Parola di Dio».

Definiamo queste preziose verità come punti di fede fondamentali, e tali essi sono: fondamentali! Quali partecipanti a questo 150° anniversario, qui in Bordoville, cerchiamo di sostenere le 28 dottrine fondamentali che sono radicate esclusivamente nella Scrittura e al centro di ognuna c'è Cristo.

Portate un buon resoconto! Paolo dichiarò in 2 Timoteo 3:15 che le Scritture «possono darti la sapienza che conduce alla salvezza», e assolutamente vero oggi. Siate fedeli alla Parola di Dio e allo Spirito di Profezia, dono speciale riversato su questo movimento del tempo della fine non per sostituire la Scrittura, ma per amplificarne il significato e aiutarci a mettere in pratica correttamente la Parola nella nostra vita.

Sono convinto che lo Spirito di Profezia sia uno dei doni maggiori di Dio alla Chiesa avventista del settimo giorno. Studiamo la Scrittura e lo Spirito di Profezia e avremo una chiara comprensione delle verità bibliche di questo prezioso movimento dell'avvento.

Siate orgogliosi della vostra identità avventista

Non essere una cavalletta! Riporta un buon resoconto! Quando qualcuno ti chiede a quale chiesa appartieni, non dire: «Beh, è una piccola chiesa» ... No, guarda la persona negli occhi, sorridi e rispondi, provando un sentimento anti-cavalletta: «Sono avventista e adesso vi spiego cosa significa!». Ogni volta che parli così, predichi un sermone!

Quando parli o scrivi qualcosa agli altri, non definirti solo «avventista» e non nasconderti la sigla «SDA». Mai vergognarsi del nostro nome! Agli inizi della storia della nostra chiesa, sono stati proposti e considerati diversi nomi, ma quando è arrivato «Avventista del Settimo Giorno», Dio ha messo in cuore ai leader della chiesa che era il migliore.

Ellen G. White, in *Selected Messages*, afferma: «Siamo Avventisti del Settimo Giorno. Ci vergogniamo del nostro nome? Rispondiamo: No, no! Non lo siamo. È il nome che ci ha dato il Signore e che evidenzia la verità che sarà un test per le chiese» (vol. 2, p. 384).

Siamo avventisti del XXI secolo e viviamo alla fine della storia della terra. Cerchiamo di non nascondere il nostro nome e di non essere cavallette! Dite chi siete e in questo modo predicate un sermone di due parole a tutti coloro che entrano in contatto con voi e con la vostra chiesa. Portate un buon resoconto! «Settimo giorno» fa riferimento alla potenza creatrice di Dio che ha fatto il mondo in sei giorni letterali, consecutivi, e contigui, e li ha conclusi con un memoriale di quella creazione: il settimo giorno. Siamo una creazione diretta di Dio e non certo il risultato di un processo evolutivo. Dicendo sono un avventista, vi identificate come persone che credono in ciò che è così chiaro nella Scrittura! Dio ci ha comandato «Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato» (Es 20: 8-11).

Ascoltate cosa dice E. G. White sui tentativi di togliere enfasi alle nostre dottrine distintive: «Mi è stato detto che gli uomini impiegheranno ogni politica per rendere meno evidente la differenza tra la fede degli avventisti del settimo giorno e coloro che osservano il primo giorno della settimana. Il mondo intero sarà impegnato in questa controversia, e il tempo a disposizione è breve. Non è il momento di ammainare i nostri colori» (*Selected Messages*, vol. 2, p. 385).

Riportate un buon resoconto! Siamo avventisti che vivono sull'orlo dell'eternità, non dobbiamo minimizzare il «settimo giorno», nostro carattere distintivo; dobbiamo accentuarlo e gridarlo ai quattro venti. Ascoltate cosa dice ancora E. G. White: «Il Signore ha permesso al nemico della verità di impegnarsi in maniera determinata contro il sabato, quarto comandamento. In questo modo cerca di risvegliare interesse su questo argomento che è un test per gli ultimi tempi. Ciò aprirà la strada alla proclamazione potente del messaggio del terzo angelo» (*Selected Messages*, vol. 2, p. 370).

Il terzo angelo di Apocalisse 14 mostra che, negli ultimi giorni, il sabato sarà lo speciale sigillo di Dio, o segno del suo popolo, e chiunque adorerà in un altro giorno che non sia il settimo, riceverà il marchio della bestia. Questo ci fa capire quanto il sabato sia importante per Dio e quanto dovrebbe esserlo per noi. Pertanto, non dobbiamo schierarci con altre organizzazioni religiose o organismi ecumenici.

Naturalmente, dobbiamo essere amichevoli e trattare tutti con rispetto, ma riceviamo anche il seguente avvertimento: «Non ci deve essere alcun compromesso con coloro che annullano la legge di Dio. Non è sicuro fare affidamento su di loro come consiglieri. La nostra testimonianza non deve essere meno decisa oggi di quanto non lo sia stata in passato; la nostra posizione reale non deve essere coperta in modo da accontentare i grandi uomini del mondo. ... Anche se non dobbiamo cercare il conflitto e non dobbiamo offendere inutilmente, dobbiamo presentare la verità in modo chiaro e deciso, e rimanere saldi in ciò che Dio ci ha insegnato nella sua Parola» (*Selected Messages*, vol. 2, p. 371).

Il meraviglioso testo biblico di 2 Cronache 20:20 ci dice: «Credete nel Signore, vostro Dio, e sarete al sicuro; credete ai suoi profeti, e trionferete!». Bordoville, riportate un buon resoconto! Se le parole «settimo giorno» ci ricordano da dove veniamo, la parola «avventista» ci dice dove andiamo. Aspettiamo l'imminente ritorno del nostro Signore Gesù Cristo, al culmine della storia della terra. Il ritorno letterale di Cristo è il grande obiettivo di ogni avventista del settimo giorno. È la beata speranza a cui aggrapparsi. Fate in modo che da questo pulpito e da ogni altro pulpito avventista del settimo giorno risuoni la proclamazione forte ed entusiasmante che Gesù sta per ritornare!

I pastori e gli anziani devono predicare spesso sulla seconda venuta di Gesù Cristo, non solo una volta ogni tanto! Ricordiamoci l'un l'altro che attendiamo il ritorno imminente del nostro Redentore. Dite alle persone che attendiamo il ritorno letterale del Re dei Re, il quale ci porterà a casa, in cielo. Dite loro che ogni occhio vedrà questo incredibile ritorno di Gesù e che Egli non metterà piede su questa terra, ma che ci alzeremo noi per incontrarlo nell'aria. Non siate timidi nel proclamare queste preziose parole di Paolo: «Perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore. Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole» (1 Tessalonicesi 4:16-18).

Il nostro messaggio è un potente annuncio di speranza, è un buon resoconto! Indica che Dio è autore e perfezionatore della nostra fede. Innalza Cristo in tutta la sua bellezza e proclama il tema del gran conflitto dall'inizio alla fine.

Le 10 spie portarono un cattivo resoconto. Che tipo di resoconto faremo di questo 150° anniversario della Chiesa avventista Bordoville?

Il pastore e l'insegnante di biologia

Un giorno un pastore parlava con un suo amico, insegnante di biologia. Il pastore esprime la propria frustrazione per il fatto che quando predicava alcuni membri della sua comunità si addormentavano. L'insegnante invitò il pastore a spostarsi dall'ambiente rurale in cui si trovava la chiesa e la scuola, e di andare insieme con lui nel centro della città.

Mentre si trovavano su un marciapiede affollato, l'insegnante di biologia disse al pastore: «Ascolta».

Il pastore rispose: «Che cosa vuoi dire? Siamo nel bel mezzo della città, con autobus e automobili che fanno tanto rumore e la gente che parla e dici "Ascolta?". Cosa vuoi dire?»

L'insegnante di biologia ripeté: «Ascolta».

Allora il pastore ascoltò, ma non sentì nulla d'importante.

L'insegnante di biologia tranquillamente andò sul bordo del marciapiede dove c'era una pietra. La sollevò e sotto c'era un grillo che, frinendo, volò via.

Il pastore chiese: «Come hai fatto a sentirlo nonostante il rumore della città? Nessuno lo aveva udito?».

Poi, l'insegnante di biologia frugò in tasca e tirò fuori una moneta. «Ora guarda», disse.

Lasciò cadere la moneta sul marciapiede. Immediatamente, e senza esitazione, tutte le persone sul marciapiede si fermarono e iniziarono a cercarla. Rivolto al pastore, l'insegnante aggiunse: «Vedi, pastore, la gente sente ciò che vuole sentire!».

Che cosa ascolti oggi, in questo 150° anniversario e nel tuo cammino personale con il Signore? Porterai a casa un buon resoconto o uno cattivo?

Dopo il cattivo rapporto delle 10 spie, Numeri 14:1 dice che quella notte il popolo gridò e pianse! Protestò contro Mosè e Aronne dicendo, al versetto 2, «Fossimo pur morti nel paese d'Egitto!». Il popolo si ribellò contro Dio e voleva scegliere un altro leader per tornare in Egitto! (v.4)

Che tipo di resoconto porterete con voi oggi? Andrete lontano dal messaggio avventista del settimo giorno che ha reso la chiesa Bordoville un faro in questa zona o vi porrete sotto la guida di Dio e gli chiederete di condurvi fuori dall'Egitto, verso la terra promessa?

Un buon resoconto ci guiderà a Canaan

Non fraintendetemi, amo l'Egitto. È il paese in cui sono cresciuto. Amo il Medio Oriente, la sua gente, la cultura, il cibo e gli aspetti storici. Ma da un punto di vista spirituale, voglio andare a casa nella terra promessa in cielo! E voi?

Qualche settimana fa, mia moglie Nancy ed io abbiamo avuto il privilegio di andare sulla cima del Monte Nebo, in Giordania, e abbiamo guardato a ovest del Mar Morto, verso Gerico e il fiume Giordano che separava Mosè e i figli di Israele dalla terra promessa.

È stato emozionante immaginare la grande folla pronta a passare sull'altro lato del fiume Giordano, in Canaan, alla fine dei 40 anni di girovagare, risultato del cattivo resoconto fatto dalle 10 spie.

Mosè non poté entrare nella terra promessa, ma ricevette una visione sul monte Nebo, prima di morire, e vide quello che sarebbe accaduto in futuro. Vide gli alti e bassi dei figli d'Israele, dopo aver preso possesso di Canaan. Vide il popolo rifiutare Cristo, e in *Patriarchi e Profeti* si dice che pianse. Conosceva il valore di portare un buon resoconto.

Mosè morì sul Monte Nebo e fu sepolto da Cristo e dai suoi angeli in una valle sconosciuta, ma solo per un breve periodo di tempo. Il Signore lo risuscitò e lo portò in cielo come simbolo di coloro che muoiono in Cristo e sono risuscitati per entrare nella terra promessa in cielo, quando Cristo ritornerà.

Dio vuole che portiamo un buon resoconto e che attraversiamo il Giordano per entrare nella terra promessa! Gesù sta per tornare!

Dopo il cattivo rapporto delle 10 spie e la ribellione dei figli di Israele, Numeri 14:5 dice che «Mosè e Aronne si prostrarono a terra davanti a tutta la comunità riunita dei figli d'Israele». Fu allora che Giosuè e Caleb si stracciarono i vestiti e parlarono alla comunità portando un buon resoconto e dicendo: «Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese buono, molto buono. Se il Signore ci è favorevole, ci farà entrare in quel paese e ce lo darà: è un paese dove scorre il latte e il miele. Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo di quel paese, poiché ne faremo nostro pascolo; l'ombra che li proteggeva si è ritirata, e il Signore è con noi; non li temete» (vv. 7-9).

Caleb e Giosuè fecero un buon rapporto, ma il versetto 10 dice che il popolo voleva lapidarli. Non abbiate paura di dare un buon e chiaro resoconto, anche se le persone vi prendono in giro o vi criticano. Dio ci ha affidato il messaggio dei tre angeli perché lo condividiamo e si aspetta da noi un importante resoconto di amore per condurre le persone alla vera adorazione di Dio.

Tuttavia, prima che la folla potesse lapidare Caleb e Giosuè, Dio intervenne e la gloria del Signore apparve sul tabernacolo, allora le pietre caddero dalle mani.

Dio proteggerà e avrà cura di coloro che portano un buon rapporto del suo messaggio profetico proclamato da un popolo profetico che ha una missione profetica, vale a dire voi e me qui a Bordoville oggi, e in tutto il mondo. Gli avventisti del settimo giorno pregano il Signore perché ci sia un risveglio e una riforma che porti la pioggia dell'ultima stagione, la discesa dello Spirito Santo. Portiamo un buon rapporto!

A causa dell'incredulità e la ribellione, i figli d'Israele vagarono per 40 anni nel deserto, un anno per ciascuno dei 40 giorni che le spie avevano trascorso nella terra promessa, da cui portarono un cattivo resoconto. Solo Caleb e Giosuè furono autorizzati a entrare nella terra promessa, 40 anni dopo, e a partecipare all'edificazione del monumento di 12 pietre in ricordo di ciò che Dio aveva fatto, conducendoli finalmente attraverso il fiume Giordano. Dio conta su tutti noi perché portiamo un buon resoconto! La proclamazione del messaggio dei tre angeli va diffusa a macchia d'olio in ogni parte di questo mondo, grazie alla potenza dello Spirito Santo. Egli vuole che accada di nuovo nel New England e succederà!

A dire il vero, siamo molto grati per tutto il lavoro diligente che è stato fatto nell'organizzare questo 150° anniversario, oggi, qui a Bordoville, ma in realtà, in qualche modo è un triste anniversario. Avremmo dovuto essere a casa, ormai. La terra promessa ci aspetta! Oggi abbiamo simbolicamente posto, con questo programma speciale, le 12 pietre come memoriale dei 150 anni di benedizioni che Dio ha riversato sulla chiesa Bordoville. Oggi, cerchiamo di rispondere alla domanda sul significato di queste pietre, riportando un buon resoconto! Il buon rapporto è che il Signore voleva ritornare molto prima e ora è vicino! Oggi, preghiamo che Dio apra la strada per festeggiare in cielo gli anniversari futuri!

Desiderate essere pronti per l'imminente ritorno di Cristo, tramite la sua grazia, impegnarvi a essere tra quanti lo aspettano e lavorano per il suo secondo avvento, portare un buon resoconto e contribuire a rafforzare questo memoriale per Dio? Volete unirvi a me e consacrarvi al nostro Re che viene?